



## **LETTERA APERTA SU GESTIONE STATO DI EMERGENZA al Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti**

La tragedia che ha colpito Genova, con il crollo del Viadotto Morandi, ha visto la proclamazione dello **stato di emergenza con stanziamento dei fondi necessari agli interventi** per garantire la realizzazione rapida di molteplici interventi (dalla rimozione dei materiali del viadotto crollati - su strade, alveo del Polcevera, linea ferroviaria - alla predisposizione anche di nuove strade di collegamento, demolizioni, etc).

La gestione dei fondi e degli interventi è in capo al **Commissario Straordinario per l'Emergenza** - nella persona del Presidente della Regione Liguria - che, come è noto, permette di **agire in deroga a molteplici norme e procedure**, a partire dalla possibilità di non adempiere a verifiche preventive sulle imprese affidatarie di incarichi.

Lei stesso ha riconosciuto che **la Liguria** (come le altre regioni del centro-nord) **vede il proprio territorio e l'economia, da decenni, oggetto a radicamento ed operatività delle organizzazioni mafiose**. In primis della 'ndrangheta.

**Troppo spesso abbiamo visto infiltrazioni nell'ambito di appalti pubblici così come nei lavori affidati da strutture Commissariali, o in quelli per somme urgenze. Un inquinamento e condizionamento, anche attraverso "cartelli di imprese", che è stato appurato - da molteplici inchieste - essersi perpetuato da Ponente a Levante, passando per il capoluogo, sia con imprese registrate in Liguria, sia con imprese registrate in altre regioni.**

Proprio sulla base dei poteri proprio del **Commissario per l'emergenza**, se da un lato risultano minori vincoli, dall'altro vi sono **alcuni accorgimenti che possono, se adottati, ridurre il rischio che si ripeta l'indecenza, a tutela della parte sana delle imprese.**

**Per questa ragione**, mentre si appresta ad avviare gli affidamenti, con la struttura Commissariale, **le chiediamo di:**

- **prevedere nei contratti che saranno stipulati una clausola molto semplice**, che per le imprese sane non sarà certamente di ostacolo, **in cui si sancisce che: 1) il contratto di affidamento sarà immediatamente revocato se si dovessero verificare** (con segnalazione della Prefettura, ovvero del Centro Operativo D.I.A. o di altra struttura dello Stato) **situazioni di infiltrazione, condizionamento o collegamento ad organizzazioni di stampo mafioso, riguardanti l'impresa affidataria, nonché i suoi fornitori o quelle incaricate di subappalto o di noli (a caldo o a freddo);** 2) in caso di tale revoca **quanto dovuto per i lavori già eseguiti non verrà corrisposto;** 3) la struttura Commissariale si riserva di agire nei confronti dell'impresa affidataria anche per danni all'immagine cagionati alla struttura commissariale;

- **rendere trasparenti gli affidamenti diretti, comprensivi di fornitori, eventuali subappalti e noli (a caldo o a freddo), che vengono assegnati, con la pubblicazione online dei nominativi e dati delle imprese coinvolte** per ogni singolo affidamento, in un'apposita sezione del sito internet della Regione Liguria (o altro sito specifico);

- **inviare**, a prescindere dalla procedura semplificata in deroga prevista per l'emergenza o agli importi di affidamento, **copia della documentazione relativa ad ogni affidamento alla Prefettura di Genova;**

- **attivare**, attraverso la Polizia Municipale del Comune di Genova o soggetto incaricato dalla struttura Commissariale, **un monitoraggio degli accessi ai cantieri** (di uomini - compreso il personale operante - e mezzi), e **comunicando le liste delle presenze alla Prefettura di Genova.**

Sono **4 semplici fattibili accorgimenti** che, se adottati, possono **segnare un cambiamento concreto nell'ambito della gestione dell'emergenza**, che **non ostacola la necessità di tempi rapidi di affidamento ed esecuzione dei lavori,** ma che al contempo permette di **garantire l'adozione di misure di prevenzione utili per la tutela della legalità, delle imprese sane e del territorio.**